

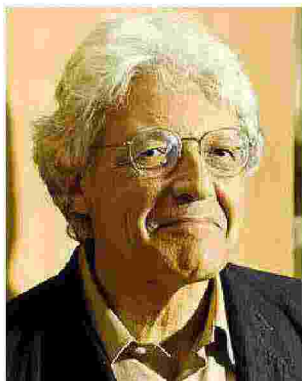
FONDAZIONE MARCO BIAGI

Come le cose diventano arte:
incontro con Mario Perniola

di Michele Fuoco

► MODENA

"Come le cose diventano opere d'arte": è la lezione che Mario Perniola terrà, oggi alle 18, alla Fondazione Marco Biagi. È il terzo incontro che tende, dopo Remo Bodei e Massimo Cacciari, ad avvicinare il pubblico alla comprensione dell'arte contemporanea, grazie alla riflessione che lo studioso, già professore di estetica all'Università di Roma "Tor Vergata", porterà sui cambiamenti della nozione di arte, sulle operazioni capaci di conferire legittimità ed autorevolezza di arte anche ad oggetti e materiali diversi. E ciò accade perché, da tempo, sono cadute le barriere di difesa della tradizione e il concetto di arte si è esteso a qualsiasi cosa, tanto che diventa problematica anche la conoscenza estetica, cioè la capacità di fornire giudizi certi di "artistizzazione" di ciò che viene proposto. "Il fatto è che l'arte, così come è stata intesa



Mario Perniola

nella modernità, non basta più a se stessa. Non è più - sostiene Perniola - il centro intorno a cui ruotano le dinamiche della valorizzazione e della credibilità, le quali vertono su esperienze personali o collettive di carattere sociale, morale e filosofico... Nulla è di per se stesso arte. Esso lo diventa attraverso molti fattori: la maniera in cui l'autore pensa la propria attività, il contesto diacronico e sincronico in cui si pone, il lavoro di mediazione ermeneutica cui è sottoposto, la ricezione del pubblico e della critica, la manipolazione cui i mass media lo assoggettano, la conservazione di ciò che è stato fatto. Ne deriva che

l'arte è tutto questo insieme di azioni e reazioni, teorie e iniziative, oggetti e racconti, documenti e materiali del più vario genere". Il professore impiega il termine inglese "fringe" per parlare di quella "zona grigia", di confine, dove anche ciò che è marginale viene integrato nella dimensione di arte. Lo sguardo alle ultime due Biennali di Venezia determina per Perniola la considerazione che se la manifestazione del 2013 ha rotto la differenza tra arte ufficiale e quella "outsider", quella del 2015 ha riportato in auge gli artisti che si sono formati all'Accademia, fanno fatto master e garantiscono un'opera di specializzazione.

Ai partecipanti agli incontri di "Impara l'arte", organizzati dal Consorzio per il festival filosofia in collaborazione con Galleria Civica e Fondazione Fotografia, potrà essere rilasciato un attestato di frequenza utile come riconoscimento per il personale della scuola, per i crediti scolastici e per gli usi che la legge consente.

